

INDICE

2 » Introduzione

3 » Aforismi

22 » Pensieri laterali

25 » “Pablo e la figlia del vento”

INTRODUZIONE

«Cos'è la felicità, se non la si condivide?» nasce da questa riflessione la volontà di stampare alcuni miei pensieri, sperando possano donare (a chi avrà la pazienza di leggerli) qualche attimo di serenità, leggerezza e profondità.

Ringrazio la mia famiglia per avermi insegnato a sognare e Sara per non avermi fatto più smettere.

Lorenzo D'Amelio

Il 70% del ricavato del presente libro è devoluto all'associazione di volontariato Legambiente Biella. Il testo è presente anche online sul blog www.lorenzodamelio.org sotto la licenza Creative Commons BY-NC-SA 3.0.

*«Siamo uno schiocco di dita
nell'universo, le parole il nostro
unico eco»*

*«La vita è composta di due
piacevoli pericoli: nascere ed
amare»*

*«Una persona non si misura
dal numero dei suoi passi, ma
dal percorso del proprio
spirito»*

*«La curiosità è il primo passo
verso la saggezza»*

«Non sempre trovi quello che cerchi, ma spesso sta nella ricerca stessa il segreto della felicità»

«Solo chi vive dando speranza ai propri sogni può sorridere al presente, passato e futuro»

«Vivere per amare è la conseguenza di chi amando, vive»

«Non voglio che l'amore trascenda la mia vita, ma che esso sia la mia vita stessa»

*«Ci sono lacrime che dissetano
il pozzo dei miei sogni»*

*«Anche la tempesta è fatta di
intime gocce innocenti»*

*«Nel silenzio di due innamorati
ci sono mille parole»*

*«Scegli di fare una scelta
prima che sia il tempo a
scegliere per te»*

*«Con i se si riempiono solo i
bicchieri del nulla»*

*«Ad incontrarci può essere
stato il fato, ma non sarà
casuale ciò che faremo del
nostro incontro»*

*«Siamo noi a dare senso al
caso»*

*«Se c'è qualcosa a cui tieni,
abbi pazienza e perseveranza»*

*«Non aver paura di
innamorarti perché non c'è vita
senza amore»*

*«Colui che ha sempre amato
non può temere più di colui che
ha sempre odiato»*

*«L'amore teme unicamente chi
teme l'amore»*

*«Non cercare la felicità, creala
per trovarla»*

*«Se hai degli amici speciali
come potresti non avere una
vita speciale?»*

*«E' il come a far innamorare le
persone»*

«L'amore accresce la propria intensità con la qualità, non con la quantità»

«Affidarsi all'istinto significa anche pagarne il prezzo, che può essere più positivo del previsto»

«Non risparmiarti mai perché potresti non avere una seconda possibilità»

«Un attimo può cambiare la tua vita, ma una vita intera non basterebbe per cambiare un attimo»

«Il vero campione si riconosce nel modo in cui reagisce alle sconfitte»

«Non esiste avversario più temibile di sé stessi»

«Sii meno timido, nella vita non ci sei solo te»

«A volte bisogna saper alzare la testa e guardare oltre»

«Più si corre con la fantasia, più ci si fa male inciampando nella realtà»

«Le illusioni sono come le bollicine, prima o poi si dissolvono»

«Le ferite più profonde son quelle che forgianno meglio la nostra anima»

*«Sfoga le tue lacrime, perché
senza la pioggia non esistono
arcobaleni»*

*«A leggere nascono i dubbi e le
risposte»*

*«Un libro può essere l'alba di
nuovi orizzonti»*

*«A volte bisogna dimenticarsi i
ricordi e ricordarsi di
dimenticare»*

*«Posso capire con chi sto
parlando dalla sua libreria»*

*«Sei ciò che leggi e sarai quel
che di te si scriverà»*

*«Solo l'animo sensibile conosce
la forza delle debolezze»*

*«E' più facile vedere la luce nel
buio che il buio nella luce»*

*«Come sfruttiamo le occasioni,
questo determina le nostre
esperienze»*

*«Bisogna cercare nuovi stimoli
per non smettere di scoprire»*

«La conoscenza è potere»

*«L'informazione nuoce
gravemente alla salute delle
oligarchie»*

*«Coloro che stanno al potere
spesso amano la nostra
ignoranza, noi dobbiamo
imparare ad amare ciò che loro
odiano: la conoscenza»*

*«Nessuno è detentore della
verità, la verità non ha
proprietà»*

*«Un buono scopo non può
essere perseguito senza sani
mezzi»*

*«E' curioso come in democrazia
la follia della maggioranza
venga considerata consenso
popolare»*

*«Destra e sinistra sono
limitazioni mentali»*

«L'ignoranza non ha colore»

*«Non rifiuto le ideologie, ma
rifiuto di schierarmi per fede»*

*«Il saggio si schiera alla fine di
una discussione, non all'inizio»*

*«Presunzione e curiosità sono le
peculiarità del filosofo»*

*«Dobbiamo passare dall'isola
che non c'è (speranza) alla
penisola che c'è (certezza)»*

*«Non arrendersi non significa
vincere, ma lottare fino alla
fine della corsa»*

*«Brama di indipendenza e
ferma volontà, questo definisce
uno spirito libero»*

*«Le soluzioni non sono persone,
sono idee»*

*«La profondità dell'uomo sta
nei confini entro cui ragiona»*

*«Anche la fede nella verità può
portare a guerre di religione»*

*«La quantità di fede è
inversamente proporzionale
alla qualità della propria
conoscenza»*

*«Perché quelli pieni di sé non
esplodono?»*

*«L'apparenza non svela altro
che sé stessa»*

*«L'autoironia è imprescindibile
dall'autostima»*

*«Non ridere di un altro se
prima non sai ridere di te
stesso»*

*«Il sorriso è una festa
dell'anima»*

*«Il mio tetto non è il cielo, ma
l'universo»*

*«Si sta come di primavera,
sulle montagne la neve»*

*«E' proprio nelle piccole cose
che è nascosto il più grande
mistero dell'esistenza»*

«Nel bambino c'è la voglia di scoprire che l'adulto troppo spesso dimentica»

«Basta accendere una sola candela per non vedere più qualche migliaio di stelle»

«Il vento può spostare l'uomo, ma l'uomo non può spostare il vento»

«La natura non si indigna, reagisce»

*«Il mondo sarà migliore
quando riuscirai a contare più
stelle in cielo che guerre sulla
Terra»*

*«Noi alziamo le mani solo sulla
violenza»*

*«Noi siamo le impronte su cui
il futuro dovrà mettere piede»*

*«Essere virtuosi significa
trasformare gli ostacoli in
opportunità»*

*«Sfrutta il tuo tempo sulla
soluzione, non sul problema»*

*«Una coccinella può essere
senza paura, ma non senza
macchia»*

*«Io do peso alle parole perché
grazie a loro mi sento leggero»*

*«Smetterai di capire il mondo
il giorno che smetterai di
riderci sopra»*

Il vero sognatore oltre alla testa
ha anche i piedi fra le nuvole

Condannati ad amare
Non uomini a metà, ma uomini alla meta
Dare fiato alle orecchie
Non avere, essere
Indossa la paura per dire di averla provata
Non guardare altri, ma oltre
Se il treno non ti soddisfa prova con il tresì
Preferire il succo concentrato a quello svogliato
Abituati all'imprevedibile
Non mettere le mani sul volante senza ali
Avere il suo nome sulla punta del naso
Se non senti le mani falle parlare
Ammalati e ammalati di meraviglia
Assurdati (di fantascientifico)
L'uomo freddo guanti anni ha?
Una bici eclettica per viaggi non convenzionali
Desiderare un televisore al plasmon
Alzare il volume mettendo i tacchi alle casse
Il fato è il marito della fata?

**Allenamento, ricetta spirituale
per chi ha l'umore arancione**

Per sognare meglio usare polvere da spero

Essere novimisti, maiuscoli

Stropicciarsi le orecchie

Leccarsi i gomiti

Non credere alla propria lingua

In caso di male, eseguire massaggio subliminale

In caso di errore, chiedere schiuma

In caso di nostalgia, recuperare l'albume dei ricordi

Non mungere sulle lacrime versate

Essere tantidali, non solo solidali

Essere incisivi e non canini

Fischinarsene

Mantenersi controcorrente senza conservare la posizione

Desiderare una speranza (ha)vana

perché le trecce non sono mai tre?

Curare il molare della favola

Scegli: tallone da killer
o dono dell'obliquità?

Superero e spero rimarrò
Come un donosauro in un perodramma
Dai pop corn ai rock corn

Preparare la dieta alla burocrazia:
Eliminare il latte a lunga conversazione
Spezzare un'arancia in favore della spremuta

Essere meno maschio e più muschio

Fai una buona azione: adatta un bambino
I fuochi dentifricio hanno il prezzo Ivan compreso?
Se sei al settimo cielo scendo a raggiungerti

Pablo e la figlia del vento

Pablo non era un pittore qualsiasi, ma non tutti lo sapevano. C'era chi lo osservava inizialmente incuriosito ma poi proseguiva per la propria strada, senza approfondire su quella figura così insolita. Altri semplicemente lo ignoravano. Pablo girava spesso per le strade di Monte Verde, un paesino sperduto nella Valle Corallo. Era vestito con una leggera tunica bianca, talmente lunga che per metà gli copriva anche i sandali sgualciti che aveva ai piedi. Alla vita indossava una cintura color oro che gli conferiva un aspetto quasi regale, nonostante la semplicità delle sue vesti. Quel che più colpiva chi lo incontrava era però il fatto che neppure una goccia di colore si era mai intravista sulla sua tunica, il che pareva strano dato che l'unico pensiero di Pablo era quello di tingere le proprie tele ogni giorno con sfumature diverse.

Ogni mattina, dopo l'alba, lo si vedeva

passaggiare solitario per i sentieri del bosco vicino. Tra le labbra una spiga di grano e per la testa chissà quali pensieri. Infine tornava sempre là dove si fermava quasi tutto il giorno, in cima ad una collinetta completamente rivestita di un tappeto d'erba verde quasi brillante. Lì riposava per un po' ai piedi di un salice piangente a lato del quale lasciava abitualmente i suoi colori.

Pablo era cieco, fin dalla nascita non aveva mai visto la luce del sole, anche se la sentiva sulla propria pelle. Non c'era frutto che avesse mai potuto vedere, ma ne apprezzava il gusto e uno per uno li riconosceva tastandoli con la mano e sfiorandone il profumo con il naso. Nessun uomo, animale o cosa aveva mai potuto assaggiare coi suoi occhi, ecco perché spesso si perdeva nei suoi passi per il bosco, immaginando vivo ogni suono che sentiva. «Ma come può essere un pittore, cieco?» vi chiederete ora.. ebbene considerato un soggetto qualsiasi, nessun colore sulle sue tele era quello che ognuno di noi

può osservare nella realtà, così ogni sua opera restava assolutamente originale ed unica.

Pablo era anche l'unica persona del paese ad essere felice quando pioveva. Mentre tutti maledicevano il tempo, lui posava la sua tela oltre il riparo del salice e lasciava che la pioggia la lavasse di ogni suo colore, così finito l'acquazzone Pablo avrebbe potuto iniziare una nuova opera. Ecco perché Pablo amava la pioggia.

«Ma perché passava ore a disegnare?» potrebbe chiedersi qualcuno di voi.. ebbene come lui dava vita ai suoi pensieri colorandoli, ecco che terminata la tela erano i suoi pensieri stessi a prendere vita. Già, perché Pablo aveva un segreto e un potere di cui nemmeno lui era inizialmente a conoscenza. Dopo aver sfiorato per l'ultima volta il tessuto della sua nuova opera ne annusava l'essenza, faceva due passi intorno alla collinetta e sereno come non mai si sedeva sulle radici del suo salice. Quando si risvegliava il suo viso era sempre felice, come

fresco di un fantastico sogno, e così fu anche quella mattina, pochi attimi prima di scoprire alcune sue capacità inaspettate.

Aveva da poco fatto capolino l'alba, solo rari cinguettii rompevano il silenzio circostante, avvertendo del risveglio della natura. Pablo era già in piedi, a fianco del salice piangente. Non si era voluto perdere la nascita del sole, immaginando le morbide carezze dei suoi raggi ai propri teneri quadri. A passo tranquillo e fermo giunse fino alla sua ultima tela realizzata, posta giusto in cima alla brillante collinetta di Monte Verde. Lì stette ad accarezzare le sue pennellate fino a che sentì un formicolio sul palmo della mano.. a quel punto successe qualcosa di straordinario! Un bagliore improvviso nacque dal tessuto dipinto e, lentamente, la farfalla che aveva disegnato il giorno prima prese a muoversi nella tela, come volesse prendere vita. E piano piano, sbattendo le ali, si staccò da essa, lasciando scivolare sulla sua tunica bianca alcune gocce di colore. Pablo

restò per un attimo senza fiato, sentì scivolare su di sé una pace autentica e infinita, e presto l'emozione gli pervase tutto il corpo. E chinò il capo, come a ringraziare una tale festa di colori che alleggeriva tanto l'aria attorno a lui! Poi si rresse in tutta la sua altezza e, mentre più lacrime di gioia gli solcavano delicatamente il viso e si posavano quindi sulla sua tunica, alzò il palmo della propria mano, porgendolo verso il cielo.

La farfalla si posò, come per ascoltare cosa avesse da dirle il pittore e lui si sedette a terra, incrociando le gambe. E cominciò a sussurrare: «Speranza, questo è il nome che ti darò, dolce farfalla, ma sappi che anche se sei nata dalle mie mani sei e sarai per sempre figlia del vento. Ora vola e spargi per il mondo un po' della tua fantasia». Pablo prese fiato, poi concluse: «Ricorda, per qualsiasi cosa affidati al vento». Detto questo alzò nuovamente il proprio palmo verso il cielo azzurro, sopra di sé, e la

invitò a prendere il volo. «Speranza - pensò lei - che buffi questi uomini, danno nomi a ogni cosa». E si librò in aria, accarezzando la guancia del pittore come a ringraziarlo. Danzò per qualche secondo attorno al salice per assaporare la libertà e l'ebbrezza del primo volo. Infine, lentamente, si allontanò verso l'orizzonte.

Speranza, come avrete capito, non era una farfalla come tutte le altre. Speranza ogni volta, prima di alzarsi in volo, ascoltava la voce del vento. Era un sussurro lieve, che solo lei poteva sentire. A volte rispondeva a quella voce lontana e riceveva consigli nuovi e saggi. Speranza, come tutte le altre farfalle, non sapeva di avere solamente un giorno di vita. A lei non importava saperlo, preferiva giocare ad inseguire le cavallette, ma il vento comunque non gliel'avrebbe mai detto, anzi le ripeteva: «Ricorda, non è importante quante cose farai nella tua vita, bensì come le farai». Così Speranza girava per il mondo, regalando sorrisi

ai bambini, parole ai poeti e fantasia ad ogni sognatore. E Pablo? Qualcuno dice di averlo ancora visto girare per il paese, ma ogni giorno con qualche goccia di colore in più sulla sua leggera tunica bianca...